



Guerra e deterrenza: l'Ue lancia il Corridoio Militare contro la minaccia russa

Pubblicato il 20/11/2025

L'Unione europea sta creando un vero Shengen militare, un corridoio militare, per permettere a truppe e mezzi alleati di spostarsi rapidamente da ovest a est in caso di crisi, soprattutto verso il fianco orientale NATO.

Otto Stati membri – **Belgio, Repubblica Ceca, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Slovacchia e Lituania** – hanno firmato una lettera d'intenti per creare la **Central North European Military Mobility Region**.

Questa regione di mobilità militare si basa sul corridoio già esistente tra Paesi Bassi, Germania e Polonia e viene estesa:

- verso ovest, includendo Belgio e Lussemburgo;
- verso est, includendo Lituania, Repubblica Ceca e Slovacchia.

L'obiettivo è disporre di un **corridoio continuo** per il rapido transito di truppe e equipaggiamenti tra Mare del Nord, Europa centrale e Baltico, attraverso regole comuni su:

- attraversamento delle frontiere,
- autorizzazioni ai movimenti,
- scambio di informazioni operative,
- pianificazione congiunta delle infrastrutture.



Guerra e deterrenza: l'Ue lancia il Corridoio Militare contro la minaccia russa

Il pacchetto Ue sulla mobilità militare

Parallelamente, la Commissione europea presenta un **Military Mobility Package** che completa il quadro politico e normativo del nuovo corridoio.

Il punto centrale è la **riduzione dei tempi di autorizzazione** per il transito militare:

- **massimo 3 giorni in tempo di pace** per approvare la richiesta di passaggio;
- **massimo 6 ore in emergenza**, con presunzione di via libera se non ci sono obiezioni.

Per rendere operativo lo “Schengen militare”, il pacchetto prevede:

- un **sistema di risposta rafforzata** sul modello del Meccanismo di protezione civile;
- un **“pool di solidarietà”** in cui gli Stati mettono a disposizione treni, traghetti e trasporto aereo strategico utilizzabili da altri;

- un **catalogo dei mezzi a duplice uso** (civile/militare) messi a disposizione da operatori privati;
- un **gruppo di coordinamento nazionale** per la mobilità militare con un referente per ciascun Paese Ue.

Questo gruppo dovrà **dare priorità a circa 500 progetti infrastrutturali** (strade, ferrovie, porti, aeroporti, ponti, gallerie) necessari ad adeguare la rete europea alle esigenze di convogli pesanti.

Il fabbisogno stimato è di circa **100 miliardi di euro**. Finora l'Ue ha stanziato solo una quota limitata, ma Bruxelles punta a combinare:

- fondi dedicati alla mobilità militare,
- fondi di coesione per infrastrutture a duplice uso,
- strumenti come il programma di prestiti per la difesa SAFE.



Il ruolo della Lituania e le sfide per l'Europa

La Lituania è al centro del nuovo sistema. Confina con la Bielorussia e con l'enclave russa di Kaliningrad e rappresenta un punto chiave per la difesa del **corridoio di Suwałki**, il tratto di territorio tra Polonia e Lituania considerato tra i più vulnerabili della NATO.

Vilnius sta già adeguando le proprie infrastrutture:

- aggiornamento della **Via Baltica** agli standard militari;
- potenziamento della direttrice **Lazdijai-Alytus-Vilnius** per aumentare la capacità di traffico nel Suwałki Corridor;
- miglioramento dei collegamenti interni tra le aree di dispiegamento e i poligoni di **Pabradė** e **Rūdninkai**.

La Lituania propone inoltre una **Tri-Baltic Military Mobility Zone** tra i Paesi baltici, per collegare verso nord la nuova regione di mobilità centro-nord europea in un'unica area continua di rapido movimento militare.

Restano però tre grandi sfide per tutta l'Europa:

1. **Normative diverse** tra Stati su permessi, limiti di peso/dimensioni, dogane e procedure di sicurezza.
2. **Infrastrutture insufficienti** a sopportare il transito regolare di mezzi pesanti militari.
3. **Capacità logistiche disomogenee** tra Paesi, che richiedono meccanismi strutturati di condivisione di mezzi e competenze.

Lo "Schengen militare" e la nuova regione di mobilità nascono proprio per rispondere a queste criticità, con un obiettivo politico chiaro: rendere credibile la capacità dell'Ue e della NATO di rinforzare il fianco orientale **non in mesi, ma in giorni**.

Link notizia: https://it.euronews.com/my-europe/2025/11/19/lue-lancia-uno-spazio-schengen-militare-gli-stati-avranno-da-6-a-72-ore-per-mobilitarsi-in?utm_source=firefox-newtab-it-it